

Con Alberto Ferlenga parliamo del rapporto della scuola di architettura con la città insulare e con il territorio, rapporto privilegiato fin dai tempi della progettazione del Vajont, poi della ricostruzione post-terremoto in Friuli. Lo IUAV ha scelto di puntare sulla città insulare e per questo i suoi insediamenti in terraferma sono limitati e minori rispetto a quelli di Ca' Foscari.

Alberto Ferlenga è architetto professionista, ordinario di progettazione architettonica, fondatore e presidente dell'associazione internazionale **Villard**, nonché rettore dell'Università IUAV di Venezia.



Argomento 1 (durata 9:45 minuti)

dal minuto 00:00

Molti dicono che nulla sarà più come prima, altri non aspettano che di tornare alla condizione precedente. Qual è il punto di vista da un osservatorio com'è lo IUAV, che ha comodo di ragionare sull'architettura, sulla città, sull'arte, sulla storia e anche sull'economia e la società?

dal minuto 03:15

La tecnologia è un aspetto con cui tutti ci stiamo rapportando in questo periodo di quarantena: cosa succederà nell'università? È cambiata la modalità didattica momentaneamente o ci saranno cambiamenti duraturi?

dal minuto 06:29

Come si ovvierà alla necessità di una formazione specifica come quella che richiede il controllo della modalità didattica online?



Argomento 2 (durata 11:44 minuti)

Lo IUAV ha sempre avuto un importante radicamento nel territorio, fin dai tempi del Vajont e fino ad arrivare a casi recenti che personalmente ho apprezzato meno (mi riferisco alla collaborazione per le opere di mitigazione e inserimento paesaggistico delle strutture del MoSE). C'è un rapporto consolidato con la *urbs* (la città fisica), con la *civitas* (la dimensione sociale) e c'è poi un rapporto con la *polis* (la politica). Qual è la strategia della collocazione dello IUAV?



Argomento 3 (durata 12:18 minuti)

Con questo blackout sociale e civico siamo tornati alla dimensione di vicinato. Come possiamo

pensare a una nuova dimensione della città plurale che superi la segregazione funzionale in zone omogenee? Come si può riorganizzare e ripensare Venezia?



Argomento 4 (durata 19:22 minuti)

Vi siete fatti promotori di una convenzione con il Comune e le associazioni dei B&B per una riconversione a tempo determinato delle locazioni da turistiche a studentesche. Perché si è reso necessario stipulare una convenzione? Non erano già contemplate nei patti territoriali forme di locazione per studenti? È una nuova regola? Cosa cambia? L'offerta si rivolge a una domanda diversa?



Argomento 5 (durata 18:04 minuti)

In ordine alla convenzione sorgono due perplessità. La prima è sul diritto allo studio, su quanto si riesca a rispondere alla carente offerta. Poi, hai detto che questa proposta è anche utile per far restare il patrimonio immobiliare nel territorio ed evitare l'alienazione a vantaggio di stranieri. Mancano all'appello i residenti, e vengo alla seconda perplessità legata al ricorso anche qui alle OTA: non dovrebbe essere il Comune a sviluppare piattaforme? Quello stesso Comune che - non solo con quest'ultima giunta - ha fatto mancare un'azione incisiva in materia di politiche per la casa...

dal minuto 7:36

Cerchiamo un elemento positivo per concludere: come immagini il futuro di questa città? Quali orientamenti e prospettive?



Grazie al tuo sostegno

ytali sarà in grado di proseguire le pubblicazioni nel 2020.

Clicca [qui](#) per partecipare alla raccolta fondi.

Your support will give ytali the chance to carry on in 2020.

Click [here](#) to contribute to the fundraising.

Votre soutien donnera à ytali la chance de continuer en 2020.

Cliquez [ici](#) pour contribuer à la collecte de fonds.

